

LVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 5 LUGLIO 1995

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Elezione di un consigliere Questore:

(Votazione segreta)	2073
(Risultato della votazione)	2073
Interpellanze (Annunzio)	2072
Interrogazioni (Annunzio)	2071
Mozione (Annunzio)	2072

Proposta di legge Ballero - Bonesu - Marteddu - Cugini - Busonera: "Differimento del termine di scadenza dei comitati di controllo sugli atti degli enti locali attualmente in carica" (107). (Discussione e approvazione):

BALLERO, relatore	2074-2076
MARRACINI	2074-2078
SCANO	2074-2078
MASALA	2075
MARTEDDU	2076
BALLETTO	2077
PALOMBA, Presidente della Giunta	2078
(Votazione per appello nominale)	2079
(Risultato della votazione)	2079
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	2071
Sull'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	2073

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

VASSALLO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di martedì 27 giugno 1995, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Vassallo - Aresu:

"Proposta di modifica della L.R. 27 agosto 1992, n. 15: 'Nuove norme inerenti provvidenze a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici residenti in Sardegna'". (106)
(Pervenuta il 26 giugno 1995 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Ballero - Bonesu - Marteddu - Cugini - Busonera:

"Differimento del termine di scadenza dei Comitati di controllo sugli atti degli enti locali attualmente in carica". (107)
(Pervenuta il 29 giugno 1995 ed assegnata alla prima Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

VASSALLO, *Segretario*:

“Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sulla variazione della corsa ARST Lanusei-Sassari-Porto Torres”. (232)

“Interrogazione Nizzi, con richiesta di risposta scritta, sui finanziamenti alle organizzazioni sindacali”. (233)

“Interrogazione Tunis Gianfranco - Piras, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nel pagamento da parte dell'AIMA delle indennità compensative per la coltivazione dei cereali relative all'annata agraria 1994 del Sulcis Iglesiente e della Trexenta”. (234)

“Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione del Centro di Igiene Mentale di Porto Torres”. (235)

“Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sul coordinamento tra la legge 426/1971 e la legge regionale 35/1991 a seguito dell'entrata in vigore della legge 241/90 e relativi regolamenti di attuazione dell'articolo 19”. (236)

“Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sul Parco marino internazionale dell'arcipelago di La Maddalena e delle isole di Lavezzi”. (237)

“Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulle tariffe praticate dalla 'Sardegna Lines'”. (238)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di accertare emissioni inquinanti nella città di Porto Torres”. (239)

“Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulla concessione delle frequenze radiofoniche”. (240)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

VASSALLO, *Segretario*:

“Interpellanza Tunis Gianfranco sulla proposta delle Ferrovie dello Stato tendente ad una riduzione dei finanziamenti per i progetti di potenziamento della rete ferroviaria della Sardegna”. (96)

“Interpellanza Marteddu - Ladu - Secci - Tunis Gianfranco - Fadda Paolo - Loddo - Manunza - Piras - Cucca - Dettori Ivana - Aresu - Falconi - Berria - Diana - Balia sulla verifica amministrativa e sul commissariamento del Consiglio regionale sardo dell'Unione Italiana Ciechi (U.I.C.)”. (97)

“Interpellanza Tunis Gianfranco sui ritardi nell'erogazione dei finanziamenti alle Miniere Iglesiente S.p.A.”. (98)

“Interpellanza Vassallo sull'istanza di potenziamento dei collegamenti dell'autolinea Olbia-porto-aeroporto-Porto Torres da parte della CONFCOMMERCIO di Sassari”. (99)

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

VASSALLO, *Segretario*:

“Mozione Balletto - Randaccio - Floris - Nizzi - Bertolotti sulle iniziative urgenti per affrontare e porre rimedio alle inefficienze e responsabilità della SIGMA INVEST S.p.A. per la mancata privatizzazione della SARDAMAG S.p.A. in concordato preventivo”. (38)

Elezioni di un consigliere Questore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un Questore nell'Ufficio di Presidenza, in sostituzione del consigliere Questore Alberto Manchinu, nominato Assessore.

Ricordo agli onorevoli consiglieri le disposizioni regolamentari che stabiliscono le modalità di votazione, che si devono svolgere a scrutinio segreto. Per il combinato disposto dai commi 3 e 5 dell'articolo 5 del Regolamento nelle elezioni suppletive, quando si deve coprire un solo posto, è eletto chi al primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato ha riportato la metà più uno dei voti, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un consigliere Questore.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
schede bianche	20
scheda nulla	1

Hanno ottenuto voti: Degortes, 45; Ferrari, 1; Serrenti, 1.

Viene proclamato eletto il consigliere Nardino Degortes.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bianca-reddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo

- Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per cinque minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 38, viene ripresa alle ore 19 e 27.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo si è rappresentata la necessità di proseguire stasera i lavori per l'elezione dei componenti dei comitati di controllo. Mi è stato riferito che negli incontri di ieri e oggi tra i Gruppi si è pervenuti a un risultato positivo, ma che su due o tre comitati di controllo non è stato ancora raggiunto un accordo. Tuttavia realisticamente non potremo procedere alle votazioni né stanotte né domani. Tra l'altro, il Gruppo Progressista Federativo ha chiesto di potersi assentare proprio domani, per poter partecipare a un Congresso nazionale. Si pensava pertanto di procedere alle nomine all'inizio della settimana prossima. L'intenzione degli stessi Gruppi era comunque di continuare gli incontri stanotte, in modo tale da raggiungere un accordo, che consenta di procedere la settimana prossima, senza ulteriori indugi. Naturalmente voi sapete che siamo giunti al limite dei termini previsti dalla legge a causa delle elezioni della sopravvenuta crisi di Giunta. Quindi si pone l'esigenza, per evitare un'interruzione nell'attività di controllo, di approvare il testo della proposta di legge numero 107, già esitato dalla prima Commissione. La Conferenza dei Presidenti di Gruppo, all'unanimità, ha deciso di mettere in votazione la proposta adesso, in modo che possa essere esaminata nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrebbe tenersi domani sera o dopodomani.

Discussione della proposta di legge Ballero - Bonesu - Marteddu - Cugini - Busonera: "Differimento del termine di scadenza dei comitati di controllo sugli atti

degli enti locali attualmente in carica" (107)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 107.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Ballero, relatore.

BALLERO (Progr. S.F.D.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la legge che, con tutta rapidità, la Commissione ha licenziato e trasmesso all'esame del Consiglio, ha un'assoluta ed estrema urgenza perché, a seguito della crisi di Giunta, che è stata risolta solo nei giorni scorsi, non è stato possibile procedere secondo i tempi previsti dalla legge numero 4 del '95 all'elezione dei nuovi comitati di controllo. Il sistema vigente è che i comitati attualmente in carica continuano a svolgere le funzioni sino all'insediamento dei nuovi comitati, e questo viene ribadito ovviamente anche nella proposta di legge all'attenzione oggi del Consiglio. Che cosa cambia? Cambia soltanto che rispetto a questa ipotesi, diciamo, ordinaria di scadenza in occasione dell'insediamento dei nuovi comitati, si modifica il termine finale entro cui le operazioni di costituzione e di insediamento dei nuovi comitati devono essere completate.

La legge attualmente in vigore prevede 180 giorni dall'insediamento del Consiglio, prevede cioè, una scadenza riportata alla prossima settimana. Con la proposta all'esame del Consiglio si proroga questa data ultima di espletamento delle procedure al 31 ottobre. Ovviamente con l'articolo 2 la legge è dichiarata urgente, perché deve esser vista dal Governo, promulgata e quindi deve entrare in vigore prima della fine della prossima settimana. Altrimenti si determina un blocco totale dell'attività dei comitati di controllo per un gravissimo inadempimento da parte del Consiglio, che non ha assicurato la continuità dello svolgimento delle funzioni pubbliche da parte dei comitati di controllo procedendo agli adempimenti di propria competenza. Credo, quindi, che questa disposizione legislativa debba essere approvata e, anzi, invito il Presidente della Giunta regionale perché faccia tutto il possibile affinché la legge possa essere promulgata entro il termine di 15 giorni previsto dallo Statuto, in modo da entrare in vigore la prossima settimana. Con questo credo

di aver concluso l'illustrazione della legge.

Voglio fare soltanto un'ultima osservazione a titolo strettamente personale. Io credo che la medesima urgenza e non differibilità ci sia anche per la proroga dei termini della legge numero 11 del 1995. Questo segnale perché il Consiglio nella sua responsabilità ne prenda atto e valuti se non sia il caso di procedere in questo senso.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Credo che l'intervento dell'onorevole Ballero abbia dato una giustificazione a questo provvedimento; giustificazione che ovviamente noi ci troviamo a subire, cioè la lungaggine con cui questa crisi si è protratta e soprattutto il modo in cui questa maggioranza ha sinora gestito alcune questioni importanti, come quella delle nomine. Non dimentichiamo che abbiamo già avuto una proroga in tal senso (nello specifico, sui comitati di controllo) e che siamo ancora in attesa delle famigerate nomine delle aziende sanitarie locali. Questo è evidentemente un segnale che noi, ancora una volta, vogliamo dare a quest'Aula, e soprattutto a questa maggioranza.

Come forza di opposizione è evidente che, presi ancora una volta, all'ultimo momento, da situazioni di emergenza, ci troviamo nelle condizioni di dover accogliere questa richiesta. Però, per quanto riguarda la proposta contenuta nell'emendamento, esprimiamo parere contrario, perché riteniamo che lo stesso vada discusso nella Commissione competente e che si debba svolgere un dibattito tra le forze di maggioranza in relazione a quanto ha detto l'onorevole Ballero sulla legge numero 11. Quindi credo, a tal punto, che noi ci esprimiamo gioco forza favorevolmente rispetto alla prima ipotesi e in termini contrari rispetto alla seconda.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Molto brevemente per dire che a me, se non sono stato molto distratto, non risulta nessun emendamento. Quello è un foglio, lo vedo, ma non è un emendamento. Un

emendamento dev'essere presentato, quindi ci sono dei fogli su cui sta scritto "emendamento". Credo che si possa apprezzare la differenza. Stiamo parlando del CO.RE.CO e dei CO.CI.CO, non stiamo parlando degli enti. L'onorevole Ballero ha espresso, sottolineando il fatto che lo diceva a titolo personale, una sua valutazione, che io rispetto, che tanti condividono, che altri non condividono, ma non ha presentato un emendamento.

Per quanto riguarda il CO.RE.CO. e i CO.CI.CO. io voglio dire una cosa con molta franchezza all'onorevole Marracini, sperando di aver inteso male. La maggioranza ha delle responsabilità, naturalmente, ce le siamo assunte, ne abbiamo parlato anche chiaramente, io ho fatto in quest'Aula pochi giorni fa, come altri colleghi della maggioranza, un intervento anche molto crudo sui limiti, sulle contraddizioni ma anche sul valore della linea che stiamo portando avanti. Sul CO.RE.CO. e sui CO.CI.CO. stiamo percorrendo una strada diversa: qui non è che ci sia una proposta della maggioranza di rinvio: c'è, mi pare, una valutazione comune che è stata fatta in Conferenza dei Capigruppo mentre era in corso un lavoro unitario. In altre parole non c'è una stanza dove la maggioranza sta ragionando sul CO.RE.CO. e sui CO.CI.CO., c'è bensì una stanza in cui i rappresentanti di otto Gruppi consiliari, comprese quindi Forza Italia e Alleanza Nazionale, stanno parlando del CO.RE.CO. e dei CO.CI.CO. Questo lavoro si può concludere insieme o si può interrompere insieme. Abbiamo deciso insieme, lo sottolineo, altrimenti saremmo sul terreno delle furberie, ma penso che non si tratti di questo e quindi è meglio chiarire le cose; abbiamo tutti insieme valutato che questo lavoro è complesso, che non ha molto senso stare sino alle 5 o alle 6 del mattino a votare, rischiando anche di commettere qualche pasticcio. Potremmo essere in grado di votare anche domani, senonché c'è una richiesta di un Gruppo consiliare di partecipare ai lavori di un Congresso nazionale, prerogativa che è stata riconosciuta sempre a tutti quanti e che anche noi speriamo venga rispettata. Questo solo per sottolineare che in politica, come nella vita, è importante la chiarezza, è importante la lealtà. Se si fa un accordo lo si porta avanti; se si decide di non farlo, con chiarezza si dice che non si è d'accordo. Ma l'accordo deve

essere sul metodo e sui contenuti; se non c'è l'accordo sul metodo non c'è nemmeno l'accordo sui contenuti. In altre parole su ciò di cui si è discusso in quella stanza in cui otto Gruppi stavano chiacchierando. Noi pensiamo, invece, che questo sforzo unitario che stiamo facendo abbia un valore, anche perché il CO.RE.CO. e i CO.CI.CO. non sono organi di governo ma sono organi di garanzia e di controllo, e quindi riteniamo che non debbano essere appannaggio di una maggioranza, qualunque essa sia. Penso, pertanto, che essendoci un accordo sul metodo, dobbiamo continuare a lavorare per raggiungere un accordo compiuto anche sui contenuti. Ma i rinvii, i tempi, la cadenza dei tempi sono qualcosa di cui si fanno carico, proporzionalmente, tutti i soggetti che a quello sforzo stanno positivamente partecipando.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, soltanto per dire che l'esigenza che è stata rappresentata, di proroga dei termini, previsti dalla legge numero 4 del '95, è diversa da quella che è stata prospettata dall'onorevole Ballero in ordine alla legge numero 11. Infatti, mentre per la legge numero 4 del '95 l'esigenza della proroga assume un carattere squisitamente tecnico, perché in difetto, o si procede alla nomina dei componenti dei comitati entro i termini stabiliti dalla legge, oppure si crea un vuoto in ordine all'attività di controllo degli enti, con conseguenze gravissime, per quanto riguarda la legge numero 11, e cioè le nomine negli enti, questo vuoto non esiste. Nel senso, cioè, che la legge, anche in presenza di un'eventuale inattività da parte del Consiglio, fissa i rimedi perché questa attività venga comunque svolta. Quindi, operando su livelli diversi, pur comprendendo e registrando l'esigenza di approfondimento di questo problema, e pur avendo dato assicurazioni in questo senso, non mi pare che i due problemi debbano essere abbinati in questa sede. Pertanto, come del resto confermato in Conferenza dei Capigruppo, a me pare che si debba procedere alla votazione della proposta di modifica di differimento dei termini della legge numero 4 del '95, lasciando ad un altro momento, sia pure ravvicinato nel tempo, la

discussione in ordine alla legge numero 11 del 1995.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Signor Presidente, posto che tra qualche minuto ci ritroveremo insieme a definire tutti gli aspetti ancora in sospeso per le nomine nei CO.CI.CO. e nel CO.RE.CO., io credo che vada fatto un minimo di chiarezza, precisando che non c'è in questa riunione formale del Consiglio un Gruppo o una forza politica che subisce la violenza della proposta di legge numero 107 e altri che questa violenza attivano. C'è, invece, una concorde volontà, che io considero positiva fra l'altro, di trovare su un terreno, che è quello dei controlli degli atti degli enti locali, una procedura e anche un contenuto che coinvolga tutto il Consiglio regionale. Mi pare che sia questo l'obiettivo politico che ci siamo dati; un obiettivo che la legge 4 non prescrive e non impone, ma che faticosamente stiamo raggiungendo. Il rinvio è solo di natura tecnica per consentire, subito dopo le nomine, gli atti conseguenti, affinché i nuovi comitati di controllo possano essere insediati, possibilmente ad agosto o a settembre. Il termine del 31 agosto da questo punto di vista è un termine massimo. Quindi la volontà è comune, ed è opportuno che lo si dica, perché comune è l'obiettivo di partecipare allo stesso tavolo di trattativa su un terreno che riteniamo appartenga sia alla maggioranza sia all'opposizione. Ma la postilla Ballero sulla legge numero 11 io credo che sia altrettanto importante e va letta per quello che vuole rappresentare, non come un tentativo di rinvio della nomina degli enti, perché la legge 11 stabilisce una cosa fondamentale che vorrei venisse ricordata in una riunione formale, dove fra l'altro presumo ci siano anche gli organi di stampa che informano la Sardegna. La legge 11 contiene un'innovazione nell'ordinamento regionale e forse anche nell'ordinamento dello Stato: gli organi amministrativi degli enti decadono senza alcuna possibilità di *prorogatio*, per cui...

NIZZI (F.I.). Chiedo scusa, stai parlando di una cosa che nessuno ha visto.

MARTEDDU (Popolari). Sto parlando della postilla Ballero. Io ricordo quanto di positivo in questa materia il Consiglio ha deciso, così come ricordo che se non procediamo al rinnovo degli organi amministrativi degli enti è perché c'è un intendimento politico di avviare da subito la riforma degli enti regionali. Questo va detto, altrimenti anche la postilla Ballero sembrerebbe un espediente tattico per rinviare il rinnovo degli enti regionali. Grazie.

PRESIDENTE. E' stato chiarito, ormai, che non è stato presentato nessun emendamento. Stiamo sempre discutendo la proposta di legge numero 107 che riguarda "Differimento dei termini di scadenza dei Comitati di controllo sugli atti degli enti locali attualmente in carica". Il problema degli enti, che il collega Ballero ha posto, è all'attenzione delle forze politiche, ma non è oggetto di dibattito in questo momento. Nel prendere atto dei chiarimenti fatti dai vari esponenti prego pertanto coloro che devono intervenire di attenersi alla discussione della proposta di legge numero 107.

Onorevole Ballero, lei è già intervenuto nella discussione generale. Di che cosa vuol parlare?

BALLERO (Progr. S.F.D.), relatore. Devo fare una precisazione in ordine all'aspetto generale, riprendendo una considerazione fatta dall'onorevole Scano. La proposta di legge numero 107 è stata esaminata ed approvata dalla prima Commissione all'unanimità, quindi non ha visto il prevalere di una maggioranza su una minoranza. Questo mi pare un fatto significativo che va ricordato.

Io chiedo ancora due minuti al Presidente, senza uscire fuori tema, perché siamo in sede di discussione generale, prima del passaggio all'esame degli articoli, quindi siamo ancora in una sede nella quale il Presidente potrebbe convocare una Conferenza dei Capigruppo per valutare se effettivamente sussiste l'improrogabile necessità di formulare un emendamento per differire anche il termine della legge numero 11. La minoranza, prospettando questa opposizione al rinvio, sta determinando nei confronti della Sardegna un risultato gravissimo: le nomine negli enti si faranno non nominando le 40 o 30 persone, che attraverso la semplificazione e la riduzione del numero dei con-

sigli era possibile ed era intendimento nominare, ma costringendo a nominare centinaia e centinaia di persone che fra sei o sette mesi, quando si farà la riforma degli enti, dovranno cessare dalla carica. E che il termine sia praticamente già scaduto si rileva dal fatto che il termine per la nomina col potere sostitutivo da parte dei Presidenti della Giunta e del Consiglio è il 4 agosto. Gli organi collegiali devono deliberare entro il 1° agosto. La legge prevede che gli organi debbano essere convocati per deliberare almeno quindici giorni prima, quindi il Presidnete deve convocare il Consiglio e la Giunta entro il 15 luglio. Molte di queste nomine vanno fatte sulla base di terne predisposte da organizzazioni di categoria, sindacati ed altro, che devono pervenire agli organi deliberanti prima del 15 luglio. Ora, se non si approva oggi una proroga, lo si dovrà fare inevitabilmente – e sono pronto a vedere a posteriori quali saranno le conseguenze – dopo che questi termini saranno scaduti e dopo che il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio avranno dovuto provvedere, coi poteri sostitutivi, alla nomina *motu proprio* di centinaia e centinaia di componenti di organi amministrativi.

Questo vuole la minoranza che si oppone a introdurre questo ulteriore elemento nella legge. Siccome credo che questa questione si ponga in termini obiettivi insuperabili e indiscutibili, non faccio nessuna proposta, chiedo però che il Presidente del Consiglio valuti se non sia opportuno convocare di nuovo la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Per chiarire e per tranquillizzare l'onorevole Ballero, comunico all'Assemblea che io ho prospettato questo problema, che è reale, in Conferenza dei Capigruppo. Senza entrare nel merito, ho chiesto alle forze politiche e ai Capigruppo di prendere una decisione, eventualmente anche nella riunione che si terrà dopo questa seduta. Questa decisione potrà essere poi formalizzata in una riunione di Commissione domani o dopodomani.

Alla luce delle preoccupazioni espresse, io ho preavvisato in Conferenza dei Capigruppo che all'ordine del giorno della seduta del Consiglio della settimana prossima ci saranno le nomine, quindi sto dando avvio alla procedura richiamata

dall'onorevole Ballero, e contemporaneamente con gli uffici, già da domani, valuteremo quali adempimenti occorre attivare.

Chiarito questo, vi pregherei, poiché ci sono problemi di tempi, di stare nell'ambito della discussione della proposta di legge numero 107. Siccome l'onorevole Marracini è già intervenuto in sede di discussione generale, se ha qualcos'altro da precisare può intervenire sull'articolo 1.

MARRACINI (F.I.). E' intervenuto due volte anche Ballero.

PRESIDENTE. L'onorevole Ballero è relatore. Comunque, se non si tratta di una questione di carattere generale, lei può intervenire sull'articolo 1.

E' iscritto a parlare l'onorevole Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, solo per sottolineare che in questa situazione si è arrivati, al di là del fatto che poi si stia giungendo ad un accordo e a una determinazione delle nomine dei CO.CI.CO. e del CO.RE.CO. sulla base di intendimenti comuni. Ma, al di là di questo fatto, a questa situazione di estrema emergenza, si giunge oggi certamente non per colpa delle minoranze, ma evidentemente per fatto imputabile e addebitabile alle maggioranze, che solamente in prossimità della scadenza di un termine già prorogato si ricordano che c'è da fare questo adempimento. Lo scenario che ha descritto l'onorevole Ballero è tragico, indubbiamente, ma è uno scenario al quale evidentemente siamo abituati perché a questa situazione ci ha portato la maggioranza di prima e continua a portarci la maggioranza di oggi.

Questa è, come ho detto altre volte, una penosa confessione delle proprie responsabilità e delle proprie inadempienze e carenze. Ancora una volta siamo costretti a deliberare e legiferare in condizioni di estrema emergenza. Questo valeva per l'approvazione del bilancio e della manovra finanziaria, valeva per l'approvazione del bilancio preventivo del Consiglio regionale, e vale per tutte quelle situazioni in cui c'è evidentemente carenza di esercizio di attività ed estrema responsabilità da

parte della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, *Segretario*:

Art.1

1. Il comma 2 dell'articolo 29 della legge regionale 13 gennaio 1995, n. 4, è sostituito dal seguente:

"2. I comitati di controllo attualmente in carica sono prorogati fino alla data dell'insediamento dei nuovi comitati; essi decadono comunque il 31 ottobre 1995".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Io chiedo scusa se rischio di essere ripetitivo, però mi preme che un concetto sia chiaro: prima di tutto questo non è un rinvio per non nominare, perché abbiamo già convenuto che il Consiglio martedì procede al voto, quindi è semplicemente una norma paracadute, in modo tale da consentire che gli attuali comitati rimangano in funzione fino a quando i comitati che noi eleggiamo martedì subentreranno. Dove sta il rinvio?

In secondo luogo, onorevole Balletto, io non mi appassiono a questa contesa sull'attribuzione delle responsabilità. E' una cosa molto importante che facciamo spesso, soprattutto in campagna elettorale. Io mi appassiono di più al che cosa fare per mettere i comitati di controllo, e quindi gli enti

locali e i soggetti sui quali esercitano il controllo, in condizione di funzionare, per stabilire quale sia l'assetto migliore, quali persone debbano farne parte e quali criteri debbano essere mantenuti. Il punto è se tutte le forze politiche, tutti i Gruppi consiliari presenti in quest'Aula (e non lo dico per polemizzare - credetemi - ma perché sentiamo anche noi l'esigenza di essere chiari), non ne cito uno in particolare, sono in grado di mantenere gli accordi che stipulano, se sono in grado di tenere una linea. A me pare di sì, e per questo stiamo sperando, credo positivamente, una strada unitaria. Però bisogna che tutti ne siamo certi, perché se ci rendessimo conto che qualche Gruppo non è in grado di tenere una linea (quale che sia il Gruppo, anche il mio, però noi stiamo dando dimostrazione del contrario), non è in grado di mantenere gli accordi che stipula, allora dovremo naturalmente cambiare strada perché i rapporti unitari, nei campi nei quali l'unità è utile e indispensabile, vanno tenuti da tutti. Quello che non è pensabile è che tutti insieme decidiamo un percorso e poi si venga in Aula a dire: no, questo percorso l'avete deciso voi. Io voglio capire se questo percorso l'abbiamo deciso tutti insieme, perché se così è lo continuiamo insieme, se invece lo stiamo decidendo noi come maggioranza, sarà la stessa maggioranza a portarlo avanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Probabilmente sono stato poco chiaro nel mio intervento, pur rendendomi conto di non essermi sognato l'emendamento, anzi ben sapendo che questo emendamento era stato portato in Commissione e poi accantonato, quindi evidentemente il problema è stato posto.

La mia non è stata, onorevole Ballero, una dichiarazione di voto contrario all'emendamento, ma la richiesta di esame in Commissione dell'emendamento stesso, affinché tutte le forze politiche potessero giungere ad un accordo, come è accaduto per la legge numero 107. Detto questo, onorevole Scano, è evidente che siamo d'accordo sulla strada che si percorre nel momento in cui si determinano delle scelte nelle quali anche l'opposizione abbia la sua dignità di rappresentazione.

Credo che nel mio intervento, probabilmente non molto chiaro, ma ho cercato di seguire il discorso dell'onorevole Balletto, emergesse comunque una dichiarata difficoltà a pervenire così in ritardo a un voto di proroga, in quanto evidentemente le responsabilità diverse, come anche lei ha detto, esistono per essere arrivati in questa situazione. Poi, che a questo punto esistano delle volontà comuni per cercare di salvare il salvabile mi sembra che sia nei fatti. Però non giriamo attorno al discorso: l'opposizione, a due giorni o tre giorni dalla scadenza dei termini, si trova nella necessità di chiedere al Consiglio dei Ministri una proroga, ma effettivamente tutto questo si poteva fare tempo prima. Questo mi sembra nei fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 2

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 107. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì, coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il nume-*

ro 12, corrispondente al nome del consigliere Busonera.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Busonera.

VASSALLO, *Segretario*, *procede all'appello.*

(Rispondono sì i consiglieri: Busonera - Cadedoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca - Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu. Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	74
votanti	73
astenuti	1
maggioranza	37
favorevoli	73

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 20 e 11.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e mozione
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Tunis Gianfranco sulla proposta delle Ferrovie dello Stato tendente ad una riduzione dei finanziamenti per i progetti di potenziamento della rete ferroviaria della Sardegna.

Il sottoscritto,

PREMESSO che, le condizioni del trasporto ferroviario nell'Isola versano, da sempre, in uno stato di autentico degrado e sono fonte di continue lamentele da parte dell'utenza a causa delle carrozze riservate ai passeggeri oramai obsolete, all'insufficiente collegamento tra i vari centri della rete ferroviaria regionale ed alla macroscopica lentezza dei tempi di viaggio;

CONSIDERATO che dalla proposta avanzata dalle Ferrovie dello Stato al Comitato interministeriale per la programmazione economica affinché si riduca da 1.000, addirittura, a 70 miliardi il finanziamento necessario a potenziare l'intera rete ferroviaria della Sardegna e avviare il progetto di elettrificazione della Dorsale sarda, traspare la determinazione di penalizzare ulteriormente le condizioni del trasporto ferroviario nell'Isola;

CONSTATATO che non possono essere giustificate le mere logiche mercantili di profitto che hanno spinto l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a stabilire la non convenienza dal punto di vista economico dell'attuazione di un piano di investimenti per il potenziamento del settore ferroviario in Sardegna;

ATTESO che la proposta delle Ferrovie dello Stato disattende inoltre un'apposita norma di legge che prevede che il 4,5 per cento dei finanziamenti dello Stato relativi al comparto ferroviario nazionale debbano essere spesi nell'Isola,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quali iniziative abbiano adottato o intendano adottare per contrastare nelle sedi opportune la proposta delle Ferrovie dello Stato e se non ritengano di dover avviare una vertenza col Governo per rivendicare una maggiore attenzione ai problemi dei trasporti della Sardegna già penalizzati da un sistema di collegamenti

che non garantisce affatto la continuità territoriale con la penisola. (96)

Interpellanza Marteddu - Ladu - Secci - Tunis Gianfranco - Fadda Paolo - Loddo - Manunza - Piras - Cucca - Dettori Ivana - Aresu - Falconi - Berria - Diana - Balia sulla verifica amministrativa e sul commissariamento del Consiglio regionale sardo dell'Unione Italiana Ciechi (U.I.C.).

I sottoscritti,

ATTESO CHE:

– il Presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi con “delibere d'urgenza”, senza alcuna urgenza, del 26 maggio e del 1° giugno 1995 ha disposto arbitrariamente una verifica straordinaria amministrativa e organizzativa del Consiglio regionale sardo U.I.C. appena insediato dal 1° ottobre 1994, dopo regolari elezioni democraticamente svolte, e ha proceduto allo scioglimento dello stesso con la nomina di un Commissario straordinario, decapitando in tal modo l'intero gruppo dirigente regionale;

– successivamente il nominato Commissario straordinario, di stretta osservanza del Presidente nazionale, ha immediatamente disposto a sua volta altra ispezione di carattere “amministrativo e organizzativo” della sezione provinciale U.I.C. di Nuoro, il cui Consiglio, insediato il 26 luglio 1994, è presieduto dal vicepresidente regionale, notoriamente stimato e apprezzato non solo dai non vedenti e dagli altri invalidi della provincia di Nuoro, ma da tutte le autorità politiche, civili, sindacali e associative, avvalendosi per l'ispezione degli stessi operatori centrali romani, fiduciari sicuri e obbedienti del Presidente nazionale col palese intendimento di decapitare subito dopo il gruppo dirigente nuorese dell'U.I.C.;

– il Presidente regionale sardo dell'U.I.C. è stato prima revocato dall'incarico di Presidente della biblioteca italiana per ciechi “Regina Margherita”, il cui consiglio d'amministrazione è composto da quattro rappresentanti su cinque dell'U.I.C. nazionale, benché sia stato in Parlamento l'autore della Legge 62/94 che la riqualificava e le assicurava cospicui finanziamenti, e poi deferito al collegio nazionale dei probiviri U.I.C., per aver

espresso libere opinioni di severo giudizio sulle politiche, e sull'operato della Presidenza e degli altri organismi direttivi nazionali, in occasione di una rituale seduta dell'assemblea regionale sarda U.I.C. (25 marzo 1995, Cagliari) giudizi e critiche peraltro condivise dall'intera assemblea;

- tali provvedimenti hanno costretto al drammatico gesto di protesta di incatenamento e di digiuno il Presidente provinciale dell'U.I.C. di Nuoro, già vicepresidente regionale, nel disperato intento, con siffatto atto di denuncia, di richiamare alla doverosa attenzione non solo i soci dell'Unione Italiana Ciechi, ma le competenti autorità di vigilanza (Ministero interni e Prefetture), tutti i rappresentanti istituzionali, e in primo luogo i parlamentari sardi, il Presidente della Giunta e l'intero Consiglio regionale, sui provvedimenti arroganti e antidemocratici voluti dal Presidente nazionale dell'U.I.C. che con tali metodi intende soffocare ogni voce di dissenso che abbia il coraggio di esprimersi; metodi e sistemi del Presidente nazionale applicati e sperimentati già nell'intera regione del Lazio e in altre diverse province d'Italia;

- i richiamati fatti e provvedimenti, di cui la stampa e i mass-media hanno dato ampia informazione, ancorché forse non del tutto sufficiente e puntuale, hanno suscitato, non solo nel sensibile mondo dei non vedenti e di tutti gli invalidi, profondo sconcerto, amarezza e rabbia, ma anche profonda indignazione in tutta l'opinione pubblica e in tutte le forze democratiche e autonomistiche in quanto i richiamati provvedimenti non sono apparsi soltanto iniqui e chiaramente lesivi dei fondamentali diritti di democrazia, ma anche l'ennesima manifestazione di un costume e di una cultura centralistica romana irrispettosa di ogni forma di autonomia,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per conoscere quali iniziative concrete e immediate intendono svolgere per far cessare e revocare i provvedimenti antidemocratici del Presidente nazionale e del Commissario regionale sardo dell'U.I.C. per restituire all'associazione in Sardegna una serena e tranquilla vita di proficuo e costruttivo impegno, considerato che il gruppo dirigente sardo dell'U.I.C., ora decapitato, ha dato

significative prove di serietà e di capacità che tanti apprezzabili frutti ha dato ai non vedenti in Sardegna e chiedono all'Assessore del lavoro che vengano congelati i contributi in favore dell'U.I.C. di cui all'articolo 60, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, sino a quando non vengano restituite e ristabilite normali condizioni di vita democratica nell'associazione dell'Unione Italiana Ciechi in Sardegna. (97)

Interpellanza Tunis Gianfranco sui ritardi nell'erogazione dei finanziamenti alla Miniere Iglesiente S.p.A.

Il sottoscritto,

PREMESSO che il 28 aprile 1993 tra Governo, Regione, ENI e organizzazioni sindacali veniva fissato un accordo che, in previsione della liquidazione della Sim S.p.A., stabiliva l'adozione di opportune iniziative per avviare a conclusione l'attività estrattiva e dare inizio al piano di ripristino ambientale nelle aree oggetto di coltivazioni minerarie necessario a riportare il territorio in condizioni di accogliere l'insediamento di nuove attività industriali;

CONSIDERATO che il periodo di transizione, necessario per l'esecuzione delle iniziative anzi descritte, venne fissato in due anni e mezzo;

RILEVATO che il progetto di avvio a conclusione dell'attività estrattiva, la messa in sicurezza delle concessioni Sim dell'Iglesiente e il riassetto ambientale delle aree oggetto di coltivazione mineraria venne affidato ad una società per azioni denominata Miniere Iglesiente;

CONSTATATO che a detta società, che ha peraltro assorbito 357 dipendenti della Sim S.p.A., partecipano con una quota identica sia la Regione che l'ENI e che la dotazione finanziaria necessaria a portare a compimento lo scopo sociale è stata di 49 miliardi di lire;

TENUTO conto che, a tutt'oggi, solamente l'ENI ha versato la propria quota pari a 39 miliardi di lire che hanno consentito fino ad oggi di portare avanti in parte gli obiettivi prefissati, mentre la Regione non ha, nonostante gli impegni assunti, ancora corrisposto alcun finanziamento;

CONSTATATO che la stessa Regione sta disat-

tendendo ancora oggi, l'impegno assunto di coprire le perdite programmate della società fino al 21 dicembre 1995 facendo crescere nell'opinione pubblica, all'interno delle organizzazioni sindacali e nella stessa popolazione del Sulcis-Iglesiente e Guspinese preoccupazione e malumore per il fatto che appare verosimile che gli sforzi comuni, per avviare nel territorio il progetto di rilancio industriale, stanno per essere vanificati dalle inadempienze dell'Amministrazione regionale;
RILEVATO, ancora, che questa palese preoccupazione è giustificata anche dal fatto che senza l'intervento della Regione esiste il rischio concreto che la liquidazione della società venga attuata senza che questa abbia terminato i suoi compiti necessari per compensare la scomparsa della realtà industriale produttiva e occupazionale della Sim S.p.A.,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'industria per conoscere quali iniziative abbiano adottato o intendano adottare per dare avvio in tempi rapidissimi ad una definitiva soluzione dei problemi della Miniere Iglesias S.p.A. e dei lavoratori della Società, che corrono il rischio concreto di rimanere senza occupazione alla data del 31 dicembre 1995. (98)

Interpellanza Vassallo sull'istanza di potenziamento dei collegamenti dell'autolinea Olbia-porto-aeroporto-Porto Torres da parte della CONFCOM-MERCIO di Sassari.

Il sottoscritto,
CONSIDERATA la richiesta di potenziamento dell'autolinea Olbia-porto-aeroporto-Porto Torres presentata dalla CONFCOMMERCIO di Sassari;

RITENUTO necessario, prima di concedere nuove autorizzazioni e concessioni di autolinee, conoscere il reale volume di traffico e l'effettiva necessità in maniera da garantire un razionale intervento di pianificazione dei servizi di trasporto in Sardegna,

CHIEDE di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per conoscere i reali volumi di traffico insistenti sulla linea richie-

sta. (99)

Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sulla variazione della corsa ARST Lanusei-Sassari-Porto Torres.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

- che risulta allo scrivente che da circa una settimana è stata soppressa la fermata di Macomer della corsa ARST Lanusei - Sassari - Porto Torres;

- che tale corsa ha una storia di diversi decenni essendo stata rilevata dall'ARST all'autolinee Pietro Aresu di Lanusei;

- che essa rappresenta l'unico possibile contatto tra l'Ogliastra e la Planargia;

- che risulta evidente che il "salto" di Macomer impedisce di fatto agli utenti di potersi recare in Planargia se non a prezzo di innumerevoli e stressanti cambi di pullman;

- che il "salto" di Macomer, per effetto della diminuzione dei tempi di percorrenza, crea anche una diminuzione di personale con l'utilizzo di un agente unico, cosa che appare quanto mai improvida,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere se non ritenga opportuno:

1) ripristinare lo storico tragitto;

2) rafforzare le corse Lanusei-Sassari onde consentire ai cittadini di andare-tornare in giornata al/dal capoluogo del Nord Sardegna, cosa attualmente impossibile. (232)

Interrogazione Nizzi, con richiesta di risposta scritta, sui finanziamenti alle organizzazioni sindacali.

Il sottoscritto,
APPRESO dalla stampa che le organizzazioni sindacali riceverebbero consistenti finanziamenti dalla Regione sarda attraverso l'Assessorato della programmazione;

CONSIDERATO che ogni finanziamento erogato dalla Regione dovrebbe essere motivato da un diretto o indiretto vantaggio per la popolazione sarda,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per conoscere:

1) se corrisponde a verità che la Regione eroghi o abbia erogato in passato finanziamenti alle organizzazioni sindacali;

2) le motivazioni che stanno alla base di detti finanziamenti;

3) quali vantaggi diretti o indiretti abbia ricavato la popolazione sarda dai citati finanziamenti. (233)

Interrogazione Tunis Gianfranco - Piras, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nel pagamento da parte dell'AIMA delle indennità compensative per la coltivazione dei cereali relative all'annata agraria 1994 del Sulcis Iglesiente e della Trexenta.

I sottoscritti,

PREMESSO che, nel quadro dei regolamenti della Comunità Europea, sono previsti da alcuni anni interventi finanziari atti a promuovere una politica comune nel settore dei cereali, dei semi oleosi e delle piante proteiche e, in generale, a favorire lo sviluppo dell'agricoltura nelle regioni della CE economicamente più deboli e svantaggiate che prevedono tra l'altro, nel caso delle direttive CE n. 1765/92 e 2 del Consiglio del 30 giugno 1992, la corresponsione di una compensazione economica per ettaro coltivato ai produttori di cereali;

CONSIDERATO che anche i produttori agricoli della Sardegna hanno diritto a beneficiare di questi aiuti economici e che per questo hanno presentato tramite l'AIMA, così come prescritto dalla legge, la domanda di compensazione al reddito entro il 31 marzo di ogni anno, il cui pagamento deve avvenire obbligatoriamente tra il 16 ottobre e il 31 dicembre immediatamente successivi al raccolto;

ATTESO che tale forma di aiuto finanziario è risultata essere nel corso di questi anni determinante per il sostentamento degli agricoltori sardi e in particolare per quelli del Sulcis Iglesiente e della Trexenta, in considerazione delle persistenti annate siccitose che hanno compromesso i raccolti e i bilanci di centinaia di aziende agricole;

RILEVATO che il pagamento dei compensi relativi alla scorsa annata 1994, che dovevano essere liquidati dall'AIMA entro il 31 dicembre scorso, non risultano essere stati ancora corrisposti a centinaia di produttori cerealicoli del Sulcis Iglesiente e della Trexenta;

CONSIDERATO, ancora, che i ritardi nell'erogazione delle indennità hanno causato proteste e malcontento tra gli agricoltori sardi che nonostante le richieste fatte dagli operatori agricoli all'AIMA per conoscere la natura dei ritardi nei pagamenti non hanno ricevuto alcuna risposta,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per conoscere:

- quale sia il motivo dei ritardi nei pagamenti delle indennità compensative relative all'anno 1994 a favore dei produttori cerealicoli del Sulcis Iglesiente e della Trexenta;

- quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per far sì che la corresponsione di dette indennità avvenga immediatamente e comunque nel più breve tempo. (234)

Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione del Centro di Igiene Mentale di Porto Torres.

I sottoscritti,

CONSIDERATA l'importanza dei servizi erogati dal Centro di Igiene Mentale di Porto Torres che seguiva oltre 2.500 casi;

RITENUTA preoccupante l'interruzione del servizio, a seguito di una vertenza promossa dai medici della IV Divisione dell'Ospedale Psichiatrico di Sassari nei confronti della U.S.L. n. 1, in quanto gli stessi non sarebbero tutelati sotto il profilo del rischio in itinere essendo soggetti a pendolarismo,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della sanità per sapere quali siano gli interventi programmati dall'Assessorato al fine di restituire al territorio un servizio di primaria importanza in un'area che, essendo fortemente provata dalla crisi economica e sociale, vede un progressivo e significativo aumento delle richieste di intervento ad opera del Centro di Igiene Mentale. (235)

Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sul coordinamento tra la legge 426/1971 e la legge regionale 35/1991 a seguito dell'entrata in vigore della legge 241/90 e relativi regolamenti di attuazione dell'articolo 19.

I sottoscritti,

RILEVATO che numerosi enti locali trovano difficoltà nel rilasciare autorizzazioni per ampliamenti, per il trasferimento di sede degli esercizi di vendita nonché per la concentrazione di più esercizi commerciali a causa della conflittualità ora esistente fra normativa nazionale e normativa regionale;

RITENUTO che debba prevalere e trovare applicazione il dispositivo della legge nazionale e le relative disposizioni regolamentari di attuazione, così come si evince dalle determinazioni della sentenza n. 214 dell'11 luglio 1985 della Corte Costituzionale;

CONSIDERATO altresì urgente l'adeguamento della legge regionale 35/1991 in funzione di quanto sopra descritto,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio per sapere quali siano gli intenti e le azioni poste in essere al fine di garantire una normativa univoca in materia di commercio. (236)

Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sul Parco marino internazionale dell'arcipelago di La Maddalena e delle isole di Lavezzi.

I sottoscritti,

CONSIDERATI il Decreto ministeriale del 26 febbraio 1993 e, per parte francese, l'arrêté Prefectoral n. 1/93 del 15 dicembre 1993 che vietano il transito nelle Bocche di Bonifacio alle petroliere, gasiere e chimichiere di bandiera italiana e francese;

SEGUITO il dibattito che ha accompagnato questi provvedimenti ampiamente trattati dagli organi di stampa;

CONOSCENDO lo spirito dei decreti e dell'ac-

cordo internazionale formalizzato tra Francia e Italia, posti in essere al fine di eliminare il pericolo di inquinamento e di garantire la salvaguardia del mare e delle coste sardo-corse;

VISTO CHE:

- il traffico da e per Porto Torres è ora ad esclusivo appannaggio di navi straniere;

- gli armatori italiani, al fine di aggirare l'ostacolo, stanno cambiando bandiera alle loro navi iscrivendole in compartimenti marittimi stranieri lasciando disoccupati i marittimi italiani a vantaggio di personale extracomunitario, scarsamente professionale, ma eccezionalmente vantaggioso da un punto di vista economico;

- continuano a far transitare regolarmente le loro navi nelle Bocche mantenendo inalterata la minaccia di un probabile disastro ecologico,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dei trasporti e della difesa dell'ambiente per sapere se stiano attivando tutti i canali di intervento con il Governo al fine di restituire credibilità ad una politica di tutela e salvaguardia del patrimonio marino e costiero attraverso la regolamentazione del transito delle navi nelle Bocche di Bonifacio, valida per tutti i paesi e tutti i tipi di nave, con adeguati sistemi di pilotaggio, monitoraggio, radar, controlli adeguati e sicuri. (237)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulle tariffe praticate dalla "Sardegna Lines".

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere:

1) se sia a conoscenza che la "Sardegna Lines", società a preminente interesse regionale, pratica delle tariffe speciali nelle tratte Olbia-Livorno-Olbia con uno sconto pari al 30 per cento per i residenti nell'Isola, sconto che inspiegabilmente non viene applicato nei periodi di alta stagione (luglio-agosto);

2) se i sardi perdano i requisiti della residenza nei mesi "più caldi", quando cioè decidono di andare in vacanza come la maggior parte degli italiani;

3) se la "Sardegna Lines" riceva dei contributi dalla Regione sarda e in che misura. (238).

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di accertare emissioni inquinanti nella città di Porto Torres.

Il sottoscritto,

CHIEDE di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se è a conoscenza del fenomeno di inquinamento denunciato da numerosi cittadini di Porto Torres, che lamentano l'insistente presenza di odori inquinanti fonte di malessere fisico di vario genere;

CONSIDERATO che il denunciato fenomeno si ripete costantemente, creando un giustificato allarme nella popolazione della citata città e tutto ciò senza che vengano assunti provvedimenti in merito, il sottoscritto chiede di conoscere quali iniziative il Presidente della Giunta regionale intenda assumere al fine di individuare ed eliminare le fonti di inquinamento. (239)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulla concessione delle frequenze radiofoniche.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE:

a) sono state concesse e vengono ancora quasi giornalmente assegnate le frequenze radiofoniche a chi le richiede;

b) queste concessioni vengono spesso assegnate in modo a dir poco scandaloso perché non sempre viene rispettato il dettato della legge Mammi;

c) questa situazione sta creando danni a coloro i quali hanno da anni la concessione governativa nel massimo rispetto delle prescrizioni tecniche e fiscali;

d) in questa situazione di estrema libertà di interpretazione della legge, vengono effettuate da Circostel Sardegna operazioni di trasferimenti di frequenza e rinnovi di concessioni anche ad emittenti da anni silenziose,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza di quanto succitato;

2) se questi comportamenti, non sempre legittimi da parte dell'organo tecnico di sorveglian-

za, non debbano essere portati all'attenzione del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni al fine di ristabilire anche nella nostra Isola lo stato di diritto. (240)

Mozione Balletto - Randaccio - Floris - Nizzi - Bertolotti sulle iniziative urgenti per affrontare e porre rimedio alle inefficienze e responsabilità della SIGMA INVEST S.p.A. per la mancata privatizzazione della SARDAMAG S.p.A. in concordato preventivo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la gravissima situazione in cui versa la SARDAMAG, che rischia di essere coinvolta in una procedura fallimentare per il possibile inadempimento del concordato preventivo, e, ove tale eventualità fosse scongiurata a seguito di ulteriori interventi finanziari della SIGMA INVEST, per i nuovi debiti che la SARDAMAG sta contraendo per effetto della gestione corrente; CONSIDERATO CHE:

- la SIGMA INVEST non ha, ad oggi, dato corso alla cessione della partecipazione azionaria della SARDAMAG da essa detenuta, ancorché i termini e le modalità contrattuali per il trasferimento a favore della NORKA siano da tempo definiti e tali da assicurare il recupero delle somme impiegate dalla stessa SIGMA INVEST nell'operazione di salvataggio;

- il ritardo ingiustificato di cui si è resa colpevole la SIGMA INVEST rischia di compromettere l'esito dell'operazione posto che la NORKA, per l'andamento sfavorevole della gestione corrente che, ha comportato e continua a produrre l'assunzione di ulteriori debiti, ad oggi quantificabili in oltre sei miliardi di lire, non intende più acquisire la partecipazione di che trattasi alle condizioni originariamente pattuite;

- le risorse finora impiegate dalla SIGMA INVEST, e per essa dalla Regione Sardegna, per le quali si è già verificata l'erogazione, superano i 30 miliardi di lire;

RILEVATO che per l'inopinato ed ingiustificato comportamento della SIGMA INVEST il salvataggio della SARDAMAG da fatto acquisito, si

tradurrà, stando così le cose e perdurando questo colpevole stato di totale immobilismo, quasi sicuramente in una perdita secca e, quindi, in un ulteriore sperpero di risorse pubbliche nel particolare momento in cui, da tutti, è richiesta la massima efficienza e senso di responsabilità;

CONSIDERATO altresì che i ritardi fin qui accumulati potrebbero essere causati dalla volontà di favorire interessi di terzi in ordine all'acquisizione di terreni a mare, di proprietà della SARDAMAG, suscettibili di utilizzazione edificatoria e/o comunque speculativa senza apprezzabili contropartite utili per il risanamento della stessa società

concordataria,

impegna la Giunta regionale

a riferire in Aula sulla reale situazione della SARDAMAG e ad accertare quali siano le cause e a quali interessi sottendano gli ingiustificati ritardi di cui la SIGMA INVEST si è resa responsabile;

chiede

inoltre, come la Giunta intenda porre rimedio alla denunciata situazione. (38)